



Kevin Henkes,  
**E se mi nasce un fratellino?**  
Piemme, 2002

E se mi nasce un fratellino? Il temuto evento si verifica. E da che mondo è mondo, piomba nella casa in cui è arrivata la cicogna anche il morso crudele della gelosia. Che turba, squassa, non fa trovare pace.

In una delle molte varianti (sorellina che aspetta il fratellino), viene allestita questa storia. Storia di topi, in casa di topi, che prendono il posto degli uomini e agiscono così come loro fanno. I grandi a comportarsi da grandi (punire, correggere, consolare, coccolare); i piccoli, a interpretare i sentimenti e i crucci dei bambini (io sono la regina, dice la topolina del racconto, tu, fratello, l'indegno usurpatore). Per rendere ancora più attendibile la sovrapposizione (topi al posto degli uomini) l'ambientazione delle vicende, illustrata quasi con una tecnica sperimentata nel fumetto, rivela consuetudini da famiglia media, tipica nell'arredo dell'appartamento, come nello stile di vita. Non la solita capanna nel bosco, ma un appartamento di città. Di identificazione immediata per qualsiasi bambina che legge e si strugge per quel medesimo problema.

La sapienza impiegata, nell'entrare nel dramma che vive la topolina, riguarda tanto il testo che le illustrazioni. Fanno tutt'uno. Kevin Henkes, l'autore, ricorre all'uso di tavole illustrate, piccole, medie, a tutta pagina. Primi piani e sequenze, che spiano stati d'animo, ribellioni, momentanee rassegnazioni. Il segno personalizzato a raffigurare topi di muso lungo, di buona educazione; il colore intenso a seguire stati d'animo di pronuncia forte; il testo a riprodurre dialoghi, minimi e insistiti, per calcare le rispettive posizioni: i grandi di là, i piccoli di qua.

Ma il tocco dell'artista, che si rintraccia in ogni momento delle vicende raccontate, raggiunge il clou nello sbocco finale, che ribalta il gioco dei ruoli e delle identificazioni. Henkes dà una profonda plausibilità alla storia, attingendo di sicuro al suo talento ma disponendo anche di un acume prodigioso nello scandagliare il cuore e i comportamenti dei bambini (guardare, leggere, ammirare).



R. Scalisi  
**La gelosia tra fratelli**  
***Come aiutare i nostri figli ad accettare il nuovo arrivato***  
Franco Angeli

L'arrivo di un secondo figlio determina un cambiamento radicale nell'ambito familiare, ed è un vero e proprio trauma per il primogenito che si vede spodestato dal trono del regno dell'amore assoluto dei suoi genitori.

Vive una fase dura della sua vita, forse la prima veramente dolorosa. Ma è una prova molto utile alla sua crescita.

Spesso i suoi sentimenti non vengono compresi, ci si prende gioco di lui e si deridono le sue manifestazioni di gelosia, oppure lo si punisce, pretendendo un comportamento esemplare o di eccessiva responsabilità.

\* Come nasce la gelosia?

\* Come si manifesta?

\* Come riesce il bambino a superarla?

\* E, soprattutto, come ci dobbiamo comportare, noi genitori?

In La gelosia tra fratelli troverete un valido aiuto per capire la gelosia del vostro primogenito, ma anche quella del piccolo verso il grande e in generale le dinamiche tra i fratelli.

Troverete riflessioni, esperienze, idee e suggerimenti che potrete utilizzare per affrontare la gelosia in modo positivo e per sostenere ciascun figlio nel modo più appropriato.

La vostra sensibilità sarà essenziale per calibrare i tempi, i modi, le parole, i comportamenti più adatti. Fatevi guidare da lui a rispettare la sua individualità. Stategli accanto senza deriderlo, senza compiangerlo, senza anticiparlo. Con grande rispetto e fiducia nelle sue capacità.

Raffaella Scalisi (psicologa, psicoterapeuta, esperta nel campo materno-infantile) è socia fondatrice del Melograno, Centro informazione maternità e nascita di Roma, un'associazione che dal 1983 offre corsi, informazioni e servizi di supporto e assistenza ai futuri e neo-genitori, dalla gravidanza al parto, al puerperio e ai primi anni di vita del bambino. Il Centro rappresenta un punto di riferimento per le donne che intendono vivere la maternità in modo personale e da protagoniste attive.